

Testimoni: il medico Luigi di Terzago del fu Luca, Luigi Crotti consigliere, Scaramuccia Visconti del fu Domenico e Todeschino del fu Giovannolo de' Federici, camerlenghi, e Simonino del fu Andrea Ghilino segretario del duca. — Atti Urbano del fu Bartolomeo de Jacopo not. imp. e segr. del duca.

155. — 1432, ind. XI, Febbraio 21 (m. v.). — c. 101 (102). — Ducale che fa sapere ai rettori (v. n. 153) e agli ufficiali di Bergamo e suo territorio come alle contrade di Ambivere, Ginestrero, Somasca e *Cerclaria*, nel distretto di Bergamo, formanti 18 o 20 fuochi, a compenso dei danni sofferti nell'ultima guerra, fu dal Senato accordata l'esenzione per 5 anni da ogni fazione e gravezza.

Data come il n. 153.

156. — 1432, ind. XI, Febbraio 21 (m. v.). — c. 101 (102) t.^o — Patente simile al n. 151 a favore di Cristoforo del Molta de' Celeri di Brescia.

157. — 1433, ind. XI, Febbraio 23. — c. 109 (110). — Andrea del fu Bartolomeo Donato proc. di S. Marco, rappresentante il doge e il comune di Venezia, accoglie sotto la protezione ed accomandigia dei medesimi Guidantonio conte di Moltefeltro coi suoi figli, possedimenti, dipendenti e raccomandati, promettendogli trattamento eguale agli altri raccomandati di Venezia, eccettuato il signor di Ravenna che ha patti speciali. La protezione non avrà vigore quando il conte facesse contro al papa o alla Chiesa.

Fatto in Urbino, nell'abitazione del conte. — Testimoni: Andrea de' Paltroni, Lodovico de' Benedetti, Guido de' Bonaccorsi, dottori di leggi, e Nicolò de' Felici di Urbino. — Atti Bartolomeo del fu Brugaldino di Martino Antaldi not. imp. — Sottoscritto e sigillato dal conte e dal Donato.

158. — 1432, ind. XI, Febbraio 26 (m. v.). — c. 101 (102) t.^o — Ducale che fa sapere ai rettori di Brescia, Bergamo e della Valle Camonica, avere il Senato, in compenso dei danni patiti nell'ultime guerre dagli abitanti di Lovere in detta valle, concesso ai medesimi, per 5 anni, l'esenzione dal pagamento delle 300 lire ch'erano tenuti versare annualmente allo stato.

Data come il n. 153.

159. — 1432, ind. XI, Febbraio 28 (m. v.) — c. 101 (102) t.^o — Il doge fa sapere ai rettori di Bergamo (v. n. 153) e a Bartolomeo Soranzo capitano in Valcamonica e successori, avere il Senato concesso agli abitanti di Prestine in detta valle l'esenzione per 10 anni da gravezze e fazioni d'ogni sorta, in premio dalla fedeltà a Venezia conservata dagli abitanti stessi durante la ribellione d'altri loro convalligiani, come attestò Federico Contarini capitano a Padova e già provveditore in Valcamonica.

Data come il n. 153.

160. — 1433, ind. XI, Marzo 7. — c. 102 (103). — Ducale che fa sapere ai rettori di Bergamo (v. n. 153) avere il Senato concesso a Federico de Rivola